

nonostante ciò, la prefettura non ha rilasciato la richiesta licenza;

a seguito del cambio di amministratore, la Mondialpol ha presentato una nuova istanza per il rilascio della licenza in data 18 aprile 2000;

la prefettura di Palermo ha volutamente « ignorato » tale istanza per oltre due anni, venendo condannata, per il silenzio illegittimo, con ordinanza del Tar Catania emessa in data 28 febbraio 2003, ordinanza che, tra l'altro, ha condannato la prefettura al pagamento delle spese legali, con pesanti conseguenze sul piano erariale;

a seguito della citata sentenza, la prefettura ha emesso un provvedimento di diniego, anch'esso censurato dal giudice amministrativo (ordinanza Tar Catania, n. 321/2003);

dall'esame degli atti, dei documenti e delle pronunce dei giudici emergono ad avviso dell'interrogante, gravi elementi di irregolarità nell'azione della citata prefettura;

tale situazione è tanto più grave, perché, oltre a realizzare un ingiustificato atteggiamento di chiusura nei confronti di un'impresa, si inserisce in un contesto, quello della provincia di Palermo, caratterizzato da forti elementi di distorsione, anche nel settore (come denunciato nella stessa relazione prefettizia) —:

se non intendano le autorità interrogate disporre adeguate ispezioni, al fine di chiarire se, nel comportamento della prefettura di Palermo, non siano ravvisabili elementi di illegittimità e, in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere al fine di fare chiudere l'illustrata condizione di illegittimità amministrativa. (4-06314)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con le interrogazioni 4-02580 e 5-00833 era stato chiesto al Governo di assumere concrete misure per portare a termine l'applicazione del decreto legislativo n. 103 del 2000, il quale prevedeva l'omologazione salariale tra il personale a contratto delle rappresentanze diplomatiche e consolari ed il personale a contratto degli istituti Italiani di Cultura;

nella risposta del Governo del 18 aprile 2002 all'interrogazione n. 5-0833 si dice: « Le difformità verificatesi nei trattamenti economici sono state completamente e definitivamente sanate a decorrere dal 1° gennaio 2002... »;

fino ad oggi i fondi compensati sul cap. 2502 (retribuzioni del personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura) dal cap. 2761 (dotazioni ministeriali agli Istituti Italiani di Cultura) non sono stati impiegati per la perequazione salariale tra le suddette categorie di personale a contratto in essere dal 1° luglio 2001 concordata con il Protocollo d'Intesa dell'8 giugno 2001 tra le organizzazioni sindacali e l'allora Sottosegretario agli Affari Esteri dottor Umberto Vattani —:

entro quali improrogabili date l'Amministrazione voglia definitivamente liquidare gli arretrati per il personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura in Germania a totale perequazione retributiva che doveva già essere effettuata nel 2001 (per il periodo dal 1° luglio 2001 al 31 dicembre 2001). (5-01983)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Tunisia vi è una forte presenza dell'imprenditoria italiana che agisce in vari settori e che favorisce gli scambi culturali, sociali e professionali tra i due Paesi;

gli imprenditori italiani si sono associati tra loro formando la Imit che ha come finalità la promozione della collaborazione tra i vari connazionali che operano in Tunisia e lo sviluppo di buoni rapporti con il Paese ospitante;

tutto ciò presuppone lo scambio di visite, riunioni e sopralluoghi dall'Italia alla Tunisia e viceversa, cosa questa ultima che è resa molta difficile in conseguenza delle difficoltà ad ottenere un visto d'ingresso nel nostro Paese;

questa situazione si continua a perpetuare nonostante l'impegno più volte preso da parte degli imprenditori associati in Tunisia a fornire tutte le garanzie del caso e rischia di deteriorare gli interessi italiani in quel Paese e lo sviluppo degli interscambi economici —:

se non si ritenga necessario affrontare, con la necessaria rapidità, questa situazione consentendo, con tutte le garanzie del caso offerte dai nostri imprenditori in Tunisia, agli operatori economici tunisini di poter venire nel nostro Paese a svolgere le loro attività senza dovere subire ritardi e il rischio di dinieghi per i visti d'ingresso;

se non si ritenga indispensabile una politica più attenta in materia d'interscambi economici con la Tunisia sia per favorire i nostri imprenditori in quell'area sia per consentire un maggiore sviluppo autonomo della stessa Tunisia che, nel medio periodo, renderebbe meno pressante la necessità di emigrare da parte di quella popolazione e rafforzerebbe i rapporti economici e culturali tra i due Paesi. (4-06288)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la missione in territorio elvetico di due membri del parlamento italiano, l'onorevole Nan e l'onorevole Kessler, accompagnati da Igor Marini, al fine di acquisire documentazione che il Marini medesimo aveva dichiarato essere depositata in Svizzera e che assume grande rilevanza nell'ambito dei complessi lavori della Commissione Telekom Serbia, ha scatenato una imprevedibile ed imprevista reazione del governo svizzero;

l'arresto di Igor Marini ed il trattamento riservato ai due deputati italiani ha creato sconcerto, atteso che appaiono *ictu oculi* la pretestuosità e l'infondatezza delle eccezioni opposte dal governo svizzero alla decisione di un privato che ha deciso di recarsi nel territorio della confederazione elvetica per prelevare documenti di sua esclusiva proprietà —:

quali passi abbia intrapreso nei confronti del governo della Svizzera sia per la tutela delle prerogative e delle attività istituzionali dei due parlamentari italiani che, su incarico della Commissione Telekom Serbia, hanno accompagnato il signor Igor Marini in territorio elvetico sia per la tutela del diritto di quest'ultimo ad entrare nella disponibilità dei propri documenti, atteso anche l'evidente interesse pubblico del nostro Paese alla loro acquisizione. (4-06315)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI e BELLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che: